

Da San Daniele.

Echi di una conferenza.

S. Daniele, 9 giugno.

Permettete che oggi — non avendo voluto abusare dello spazio nel cenno precedente — io vi dia qualche altro particolare sulla simpatica conferenza che il maestro Cosmi tenne nella sala della Società operaia su V. Gioberti e G. Garibaldi.

Esordì con un rapido corso bibliografico, paragonò il Gioberti ad altri scrittori politici italiani e stranieri. Disse che il pensiero politico di G. de' Maistre poteva riassumersi nella formula: *Assolutismo col voto*; mentre la divisa di V. Gioberti era: *Libertà col papa*. Il popolo italiano ereditò di aver trovato in Pio IX un pontefice liberale, ma dopo la restaurazione del potere temporale dei papi avvenuto coll'aiuto delle armi francesi, nessuno vagheggiò più l'idea d'una confederazione italiana con a capo il pontefice. Il conferenziere illustrò la satira del Giusti, *Il papa di Prete-Pera*. Pio IX, disse il Cosmi, non era disposto a cibarsi né di terra né di gallo; il Borbone, a Gaeta, non gli diede l'arsenale.

Fra i brani più salienti della conferenza e che meritano l'approvazione del pubblico, scelgo i seguenti.

Parlo dell'immensa efficacia che ebbero le opere del Gioberti, le quali contribuirono a formare le coscienze italiane. Disse che è la forza dell'intelligenza l'arbitro dei destini umani e non la spada. Un conquistatore potrà mutare dall'oggi al domani la carta geografica d'Europa, ma l'eroe ignorato della soffitta ha il diritto di dirgli: « Vediamo se il progresso sociale ti concede il dispotico diritto d'elevarci al di sopra dei tuoi simili ».

La commemorazione di Garibaldi non può essere fatta il giorno 2 giugno per mancanza di preparazione. Il Cosmi parlò dell'opera patriottica di tutte le classi sociali ai tempi del Risorgimento, e dimostrò che l'azione più importante è più disinteressata fu svolta dal proletariato.

Non è vera aristocrazia, disse, quella del sangue e quella del denaro, bensì quella dell'intelletto e del cuore. E quest'ultima che nel XX secolo, che dovrà essere il secolo della solidarietà umana, tende a far scomparire certi sistemi che col progredire della civiltà appaiono sempre più veri anacronismi.

Il Cosmi si estese a dimostrare che la guerra come l'intendeva Garibaldi è cosa santa; ma come l'intendono gli imperialisti è un avanzo di sentimenti bestiali ereditati per stamino dai popoli primitivi; quali erano almeno spinti a straziarsi l'un l'altro dalla legge inesorabile della lotta per l'esistenza. Diamo alla gioventù un'educazione patriottica, concluse il Cosmi, ma non con quei sistemi sbagliatissimi in vigore nelle nostre scuole. I racconti di guerre e di fatti d'arme strepitosi possono dare in concetto sbagliato del cammino percorso dal progresso, se non sono accompagnati dallo studio di quelle opere che prepararono l'ambiente politico ed economico della moderna società.

Da Prato Carnico.

Provocazioni clericali.

Prato Carnico, 8 giugno.

Domenica scorsa, 2 giugno, mentre il popolo italiano esultava all'unisono con la Reggia pel fausto evento della nascita di una principessa Sabauda, e solennizzava con insolita gioia sincera la festa Nazionale perché sul paese spirava un'aura di libertà sconosciuta da tanti anni, v'erano ministri del Signore che sfogavano il loro dispetto e la mal repressibile bile con le consuete inutili provocazioni.

Nella frazione di Pesaris si doveva collocare nel piazzale prospiciente la Chiesa una grande Croce, quale ricordo delle gesta delle oramai famose tra noi missioni cattoliche: alle ore 15 una lunga processione, capeggiata dal missionario che portava la grande st ma punto artistica Croce, percorreva la via del paese: sul micciolo situato nell'angolo di una piccola piazzetta erano tranquillamente seduti due pacifici cittadini che discorrevano dei loro affari: erano il sig. Gonanno Luigi ed il sig. Cleve Mattia, due galantuomini e gentiluomini che non hanno l'abitudine né soltanto il bisogno di muggire o belare vuote ed incomprese preghiere.

Il missionario, benché sotto il peso della grande e rozza Croce, imprudentemente si rivolge a quei signori e grida: *Adesso i cappelli*.

La volgare provocazione non è accolta da quei due signori; prudentemente fanno conto di non udire; ma non così la pensa il bollente missionario che, fermatosi in mezzo la strada, e facendo scostare la processione, grida irato più forte: *Già almeno i cappelli!*

Allora il sig. Gonanno garbatamente gli fa comprendere che come egli in quel luogo non molestano alcuno, così parimenti lui (il missionario) andasse per la sua strada senza molestare loro. Intanto sopraggiungeva in aiuto del missionario un grasso, alto, rubicondo e ben paciuolo prete che con voce di baritonò fesso impone: *Silenziò! un po di civiltà!*

Pubblicamente provocano, offendono, eccitano, al disordine, colla protesta, di... insegnare la civiltà! Civiltà... cattolica, forse?

Il disgraziato incidente non ebbe altro seguito, grazie alla calma di quei due cittadini ed al buon senso della popolazione, che sebbene nella maggioranza clericale ed ingenua, pure cominciò a guardare un po' meravigliata e dubitosa certi modi, certe cose, e certi ministri di Dio.

I casi sono come le dilogie; così quello su riportato me ne richiama un altro, autentico e recentissimo, successo in un paese non lontano di qui.

Si eseguisca una processione col SS. Sacramento. All'uscita della Chiesa, ai piedi della scalinata, il sacerdote che porta il SS. stando sotto il baldacchino sostenuto da quattro giovani socialisti si ferma per dare agio a che la processione si ordini in colonna: ed in questo frattempo rivolgendosi agli assistenti, esclama: — Guardate quelle stupide di donne! invece di guardare il SS. Sacramento guardano i socialisti che portano il baldacchino! che stupidi!

E parlano sempre in nome di Dio misericordioso!

Da Pordenone.

Un cane idrofobo?

Il giugno 1901.

Ieri mattina girava per la città un cane ritenuto idrofobo, il quale morì dopo cinque o sei persone.

Il canicida messo sulle sue orme lo accalappiò e l'uccise. La testa dell'animale venne inviata all'Istituto antirabbico di Padova.

I feriti vennero subito cauterizzati.

Preselecio, 9 giugno.

Festeggiamenti chiesastici.

Abbiamo triplice festa: il nipote del parroco, sig. Beniamino Alessio, diede la sua messa novella — ricorre la festa del patrono S. Urbano — si inaugurano le pitture magistralmente eseguite nel tempio dal genovese Barazzutti; quindi, archi trionfali conscritte d'occasione — illuminazione alla veneziana — fuochi d'artificio del vostro Fontanini — concerto della banda musicale di Bertoldo — messa solenne con accompagnamento d'orchestra, e con la società corale del paese — da per tutto un'accolta di popolo festante.

Anima della festa è il cappellano don Antonio Vidali, fondatore della Società corale, che ha dato ottima prova.

Al banchetto in canonica, intervennero molti sacerdoti dei dintorni, e signori del paese; il Sindaco signor Oliviero Giacomo, il sig. De Lorenza assessore, il medico, il segretario, il sig. Mino di S. Michela, ecc.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

FRA LE ARMI.

Nella riserva.

Il maggiore di fanteria Commessatti del Distretto di Udine ne cessa per età e viene iscritto nella riserva. Il colonnello del genio Asti, del Distretto di Udine, è confermato nella carica d'ispettore al tiro a segno della provincia di Udine.

Promozioni.

Con decreti di giovedì si ebbero nell'esercizio queste promozioni: Stato maggiore generale 1, carabinieri 2, fanteria 53, cavalleria 19, artiglieria 4, fantisti 4, fortezza 2, medici 3, commissari 2, contabili 15, veterinari 3, totali 108.

Inoltre vi sono numerose promozioni tra gli ufficiali in congedo.

Onorificanze.

30 maggiori, 7 capitani e un tenente di diverse armi e corpi (degli ufficiali in congedo) sono nominati cavalieri della Corona.

Nessuno appartiene a Distretti del Veneto.

L'Esercito dice che sono in corso i decreti di richiamo dall'aspettativa per sospensione di impiego di quegli ufficiali che non si trovino in tale posizione per gravissime colpe.

UDINE

Le deliberazioni della Giunta.

Echi dello sciopero — Pace.

Nella seduta di ieri l'on. Giunta approvando quanto fece l'assessore Giacomelli per indurre i vetturali a desistere dallo sciopero e perché venisse ripreso il servizio da domenica; in poi, su proposta del medesimo, modificando le disposizioni emanate il 3 giugno corr. ha stabilito che i nuovi servizi di vettura da 4 venga ridotto a 2 nel centro fino alle 10 — obbligo che deve durare fino a tutto ottobre venturo — e che non sia dato corso a provvedimento per le contravvenzioni constatate sabato scorso per mancanza al servizio.

Nelle Scuole.

Per gli imminenti esami.

Il R. Provveditorato agli studi della provincia di Udine veduto ecc. ecc. notifica:

Gli esami di ammissione, promozione e licenza nelle R. R. scuole secondarie, classiche e tecniche, ed in quelle normali della provincia si faranno nei giorni e all'ordine qui sotto indicati:

Liceo Ginnasio.

Licenza liceale.

Componimento italiano lunedì 1 luglio ore 8 antimeridiane; Versione del latino in italiano, martedì 2 luglio id.; Versione dall'italiano in latino oppure dal greco in italiano, mercoledì 3 luglio id.

Le prove orali avranno luogo dopo le scritte, nei giorni e nell'ordine che saranno fissati dalla Commissione esaminatrice.

Nella domanda d'iscrizione corredata dei documenti prescritti e della quietanza della tassa, il candidato dovrà dichiarare se opta per la versione scritta dall'italiano in latino o per entrambe le due versioni dal latino in italiano e dal greco in italiano.

Gli esami di ammissione e di promozione alla seconda ed alla terza classe liceale si faranno a cominciare da giovedì 4 luglio, per la sessione estiva e da venerdì 4 ottobre per l'autunnale, nei giorni e nell'ordine che saranno notificati dal capo dell'Istituto mediante avviso nell'albo.

Licenza ginnasiale.

Composizione italiana, lunedì 1 luglio ore 8 antimeridiane; Versione dall'italiano in latino, martedì 2 luglio id.; Versione dal latino in italiano, mercoledì 3 luglio id.; Versione dal greco in italiano, giovedì 4 luglio id.; Versione dall'italiano in francese, venerdì 5 luglio id.

Le prove orali avranno luogo dopo le scritte, nei giorni e nell'ordine che saranno fissati dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale, consteranno delle stesse prove che si spargono per conseguire la licenza delle scuole elementari, ed incominceranno:

Nel R. Ginnasio di Udine, martedì 16 luglio alle 8 ant. nella sessione estiva, lunedì 7 ottobre alle 9 ant. nella autunnale.

Nel R. Ginnasio di Cividale, lunedì 8 luglio alle 8 ant. nella sessione estiva, lunedì 7 ottobre alle 9 ant. nella autunnale e continueranno nei giorni successivi nell'ordine che sarà stabilito dalle Commissioni esaminatrici.

Gli esami di ammissione e di promozione alle altre classi incominceranno e continueranno, in ciascuna delle due sessioni, nei giorni successivi e nell'ordine che saranno fissati dalle Commissioni esaminatrici.

Scuole tecniche.

Gli esami di licenza incominceranno in tutte le scuole tecniche della provincia il primo di luglio per la sessione estiva ed il primo d'ottobre per la autunnale e continueranno nei giorni successivi nell'ordine che sarà stabilito dai rispettivi direttori.

Così, gli esami di ammissione alla prima classe incominceranno lunedì 8 luglio per la sessione estiva e lunedì 7 ottobre per la autunnale e continueranno nel modo che sarà indicato dai capi d'Istituto.

Per gli altri esami di ammissione e di promozione, che avranno luogo nella prima quindicina di luglio e nella prima di ottobre provvederanno i direttori con speciali avvisi che saranno pubblicati nell'interno dei rispettivi istituti.

Scuole normali e complementari.

Gli esami scritti di licenza normale avranno luogo nell'ordine, nei giorni e nelle ore seguenti:

Esperimenti; Componimento italiano, lunedì 1 luglio ore 8 ant.; Tema di pedagogia, martedì 2 luglio id. — Sag-

gio di disegno, mercoledì 3 luglio id. — Saggio di calligrafia, giovedì 4 luglio id.

Le altre prove avranno luogo nei giorni e nelle ore che saranno stabilite dalle Commissioni esaminatrici.

La prova di disegno nell'esame di licenza normale dovrà comprendere anche un saggio di disegno col gesso alla lavagna, giusta la disposizione contenuta nella circolare 15 maggio 1899. Anche la prova di canto sarà più duplice: teorica, sulle nozioni di musica; pratica sugli esercizi al melodiscolo e sul solfeggio.

Le prove scritte di licenza complementare e i saggi avranno luogo come segue:

Esperimenti; Componimento Italiano, lunedì 1 luglio ore 8 ant. — Versione dall'italiano in francese, martedì 2 luglio id. — Saggio di calligrafia, mercoledì 3 luglio id. — Saggio di disegno, giovedì 4 luglio id.

Le prove orali, dopo le scritte, avranno luogo nei giorni che saranno stabiliti dalle Commissioni esaminatrici.

Gli esami di ammissione alla prima classe complementare incominceranno lunedì otto luglio per la stagione estiva e lunedì 7 ottobre per l'autunnale, e continueranno nei giorni successivi nell'ordine che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Per gli esami di ammissione alle altre classi complementari ed alla prima normale provvederanno i Direttori con speciali avvisi che saranno pubblicati nell'interno dei rispettivi istituti.

Per l'Esposizione 1903.

La Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale 1903 ha in questi giorni nominate le Commissioni parrocchiali incaricate di raccogliere le sottoscrizioni delle azioni, destinate a completare i fondi occorrenti agli impianti dell'importante esposizione.

Dette commissioni sono composte come segue:

S. Giacomo — Beltrame Antonio, Dorta Pietro, Lupieri Pietro. Carmine — Burghart Rodolfo, Leskovic Palmiro, Perusini dott. Costantino.

Duomo — Doretto Emilio, Fighat Luigi, Riva dott. Giuseppe. Grazie — Bihanelli dott. Giuseppe, Matagnani Luigi, Pitini Girolamo.

S. Giorgio — Baldassera dott. Alceo, De Candido Domenico, Brandolini Antonio.

S. Quirino — De Gloria Ludovico, Di Braza co. Vittorio, Lestuzzi Luigi.

S. Cristoforo — Eraldotti Arrigo, Minguzzi Francesco (cap.), Ortis Francesco (cap.).

S. Nicolò — Balatti Pietro, Bortoluzzi Lorenzo, Franceschini Pietro, Virotta Cristoforo.

Rodenone — di Trento co. Carlo, Orngani co. Antonio, Pedroni Giuseppe.

Si ricorda, per norma del pubblico, che le azioni importano la somma di lire venti e sono eventualmente rimborsabili e pagabili in quattro rate da lire cinque, delle quali la prima al fine della sottoscrizione, le altre nei primi giorni dei mesi stabiliti dai sottoscrittori stessi.

Società Veterani e Reduci.

Assemblea generale dei Soci avvenuta domenica 9 corrente, alle ore 1 e mezza pom. nella Sala di scherma in via della Posta.

Presiedeva il signor Giusto Minatti presidente della Società; fungeva da segretario il co. Orazio de Belgrado.

L'assemblea era numerosa. Venne approvato il verbale dell'assemblea 29 luglio 1900.

Il presidente fece dar lettura del rendiconto economico dal quale emerse che nel 1900 l'attivo fu di L. 4335.03 ed il passivo di * 3152.29

quindi un avanzo di cassa a 31 dicembre 1900. L. 1180.74 in deposito alla Banca di Udine su libretto speciale.

Data lettura del rapporto dei revisori dei conti che esaminarono il conto sociale irritante i soci ad approvare il bilancio, il Presidente accenna al debito di parecchi soci; ed accogliendo la proposta dei revisori cioè che sieno calcolati i debiti dei soci poveri come sussidi, la mette in discussione.

Il sig. Conti Giuseppe, revisore, dà maggiori informazioni su quella proposta la quale posta ai voti venne approvata.

Aperta la discussione sul consuntivo dell'anno 1900, dopo brevi comunicazioni ed informazioni di dettaglio, venne approvato all'unanimità.

Viene data lettura del rendiconto morale e commemorati i soci effettivi ed onorari defunti nel 1900.

Accompagnando il Rendiconto all'assegnio della persona del Re Umberto I,

il Presidente disse che l'atto infame commesso verso il Capo dello Stato, verso Umberto I Re d'Italia, valdrebbe monarca, buono e coraggiosissimo, dove equitare in tutti i sentimenti di degnità e di protesta per l'atto nefando verso un Re che il mondo ricolombe tanto leale.

Rende omaggio alla memoria di Lui che fu compagno nostro nella guerra dell'indipendenza del 1866.

Tutti i presenti in segno di rimpianto e di affetto, si alzarono in piedi.

Dopo di che il Rendiconto morale venne approvato pure all'unanimità.

Informa ancora il Presidente che esso ed alcuni membri del Consiglio e soci vollero partecipare colla Bandiera del Sodalizio ai funerali questa mattina avvenuti della signora Teresa Dall'Angaro ved. Valussi, sorella dei due patriotti Antonio Dall'Angaro, pittore e soldato, ucciso nel 1848 da una scheggia di granata all'assedio di Palmanova e Francesco, il poeta, che lungamente cantò le glorie ed i dolori della Patria e nei giorni della riscossa armata i soldati del risorgimento colle note canzoni falde di amor patrio; e moglie di Pacifico Valussi, segretario del Governo di Venezia nel 1848-49.

Queste notizie che furono lette in ogni periodo, che fu sempre innanzi nei giorni dolorosi dell'assedio di Venezia a prestare soccorso ai feriti, e dieci anni più tardi anche in Lombardia memoria tutta la nostra riconoscenza ed il ricordo di noi che abbiamo avuto la fortuna di servire il Paese.

In segno di omaggio i presenti si alzarono.

Venne di poi rivolto unanime ringraziamento al Municipio di Udine, alle Banche cittadine, a tutti quegli altri Istituti e Corpi morali, ed a quei privati che sempre si ricordarono della Società.

L'assemblea passò indi alla nomina del consiglio di amministrazione del debito Caratti co. Francesco e fatta la votazione risultò eletto il sig. colonnello Giovanni Vado.

Dopo ciò la seduta venne levata.

NOTE COMMERCIALI.

LA QUESTIONE DEGLI OLI.

Ferve in queste giorni a Trieste una questione degli olii che l'appassiona assai. Si tratta dei rigori nei controlli chimici alla frontiera doganale.

Telegrafano poi da Udine ad una ditta di Prato Carnico che si trattiene senza daziare tra partita d'olio, provenienti da Trieste avendo avuto l'ordine di mandare i campioni per l'analisi a Roma.

Si giudica — scrivono da Trieste all'Adriatico — la misura una rappresaglia inopportuna essendovi ad Udine un laboratorio chimico. La mossa parrucchia con questo caldo inchiesta per molto tempo con grave danno per gli esportatori.

La Camera di commercio di Trieste avvierà passi in via diplomatica affine di far sospendere questo modo di trattamento degli olii d'origine provenienti da Trieste.

I triestini dicono che gli olii intercettati non vengono da Trieste ma bensì dall'Italia Meridionale.

Le case che ebbero l'olio fermato ad Udine sono G. e S. Segre, Miller e C. e Bagnoli e C.

Di questo procedimento della Dogana di Udine venne informata la Deputazione di Bora.

Il mercato dei bozzoli.

Lonigo 10. — Oggi si è iniziato il mercato bozzoli.

Ecco i prezzi praticati: Bozzoli gialli kg. 10.000 da 2.80 a 2.70 — bianco giapponese kg. 500 da 2.50 a 2.80 — incrociato bianco giallo kg. 1000 da 2.20 a 2.60 — incrociato cinese kg. 1000 da 2.70 a 2.95.

Verona 10. — Oggi si è aperto il mercato bozzoli.

Si dice che una grande partita bozzoli sia stata venduta in provincia al prezzo fisso di lire 3.25.

A Colonia Veneta il 9.

Venduti 200 chilogrammi di bozzoli gialli razze europee; massimo lire 2.60; minimo 1.90.

Dalla Lombardia notizie generiche buone, mercati appena aperti. Si dice che i nuovi bozzoli pesano un po' meno di quelli dell'anno scorso.

Le grosse partite sono per la maggior parte vendute; i loro prezzi (a seconda delle condizioni di pagamento) superano le lire tre.

I prezzi offerti ieri, 10, dai compratori, si aggirano intorno a lire 3; spingendosi alle 3.15.

Ad Alessandria fu aperto il mercato con un massimo di lire tre.

